

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



ACCOGLIETEMI...

Messaggio di domenica 22 SETTEMBRE 2019 - Paratico (Brescia)

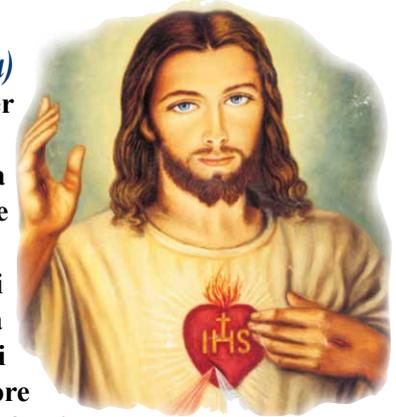
Figlioli miei cari ed amati, ho pregato con voi e vi ringrazio per essere giunti qui in preghiera.

Figli amati, vedo troppi cuori chiusi e lontani dalla grazia di Dio. Vedo troppi miei figli che vivono nel peccato e troppe anime, lontane dall'Amore di Dio, che brancolano nel buio.

Figli miei, Io sono vostra Madre e vi amo tutti! Ecco perché, figli miei, vi chiedo oggi di accogliermi nel vostro cuore, di accogliermi nella vostra vita, nella vostra casa, nel vostro ambiente di lavoro e nella vostra famiglia. Figli, vi chiedo di accogliermi veramente per permettermi di parlarvi di Gesù, di presentarvi l'Amore

di Gesù, di portarvi Gesù nella vita e per permettermi di farvi crescere nella fede e nell'amore.

Figli miei, se mi accogliete nella vostra vita non vi sentirete più soli, anche se il maligno cercherà di farvi allontanare da Dio, con la potenza della preghiera e dei Santi Sacramenti lotteremo assieme, figli, e la vincita sarà la gloria di Dio. Vi benedico tutti in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi accarezzo e vi bacio. Ciao, figli miei.



GIORNATA DI GRAZIA! *L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta sulla collina delle apparizioni durante la recita del Santo Rosario con il gruppo di pellegrini presente a Paratico. L'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata sei minuti circa. Marco ha riferito ai presenti che Maria era sorridente ed indossava l'abito tradizionale.*

Lettera aperta di Marco...

Cari amici, cari fratelli e sorelle in Cristo, apro questa lettera con una frase: **Accogliamo Maria!**

Dopo 25 anni di presenza straordinaria di Maria in mezzo a noi, credo che sia scontato, almeno per coloro che condividono questa esperienza mariana, averla accolta nei nostri cuori. Ma forse non è proprio così per tutti...

Nel Suo ultimo messaggio Lei ci assicura il Suo amore e questo è meraviglioso risentircelo dire: **"Figli miei, Io sono vostra Madre e vi amo tutti!"**

Ma allo stesso tempo, Maria, ci chiede di aprire i nostri cuori ed accoglierla: **"Ecco perché, figli miei, vi chiedo oggi di accogliermi nel vostro cuore, di accogliermi nella vostra vita, nella vostra casa, nel vostro ambiente di lavoro e nella vostra famiglia. Figli, vi chiedo di accogliermi veramente per permettermi di parlarvi di Gesù, di presentarvi l'Amore di Gesù, di portarvi Gesù nella vita e per permettermi di farvi crescere nella fede e nell'amore."**

Sta alla nostra volontà, cari amici, accogliere Maria, accogliere la grazia del Suo amore, accogliere il Suo messaggio... Mi viene in mente il passo del Vangelo dove Gesù, morente sulla croce, affida Maria a Giovanni e chiede a Giovanni di prendersi cura della Madre. Cari amici, se accogliamo Maria, Lei ci potrà parlare di Gesù e, chi meglio di Lei, può parlarci e portarci a Gesù? Accogliere Maria nella nostra vita vuol essere un accoglier Dio!

Ripeto che spetta a ciascuno di noi accogliere Maria e, accogliendo Lei, accogliamo il Vangelo di Suo Figlio, che spesso è e diventa impegnativo. Ma vivere il Vangelo non è impossibile, è certamente impegnativo ed il mondo che ci circonda, spesse volte "folle", ci ostacola in questo. Vivere il Vangelo, accogliere Maria e Gesù nella nostra vita, vuol dire andare controcorrente e lottare per un mondo dove trionfi la pace, l'amore e la giustizia.

Gesù, nel Vangelo, dice di amare i nemici. Ma come si può amare un nemico? Come si può pregare per chi ci perseguita ed offende? Non è facile! Ma non è neppure impossibile.

Come faccio io, Marco, a perdonare coloro che mi offendono e mi danno titoli o epiteti cattivi solo per il fatto che Maria mi ha scelto, lo ridico che io mi sento indegno ma mi abbandonano a Lei, come posso io perdonare coloro che giudicano, stando comodi e seduti sul divano, le Opere che abbiamo fatto e stiamo facendo per i più poveri della terra a Paratico e vicino a noi, e poi in Africa, Medio Oriente, India... criticano solo



OTTOBRE MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI!

Santa Teresa d'Avila: Il Rosario è una devozione divina, una sorgente di grazia, un rimedio a mille mali, una catena che unisce il cielo alla terra.

Santa Madre Teresa di Calcutta: Gesù ci ha avvertito in base a quali criteri saremo giudicati alla fine della nostra vita: saremo giudicati per il nostro amore.

Saremo giudicati per l'amore che abbiamo dimostrato ai poveri con i quali Cristo si identifica: "l'avete fatto a me" (Mt 25, 40).

per il gusto di criticare... come posso io perdonare chi mi giudica con tanto odio e forse anche rabbia e gelosia? La fede mi aiuta a perdonare! Le parole di Gesù: **«Hanno odiato me, odieranno anche voi!»**, mi permette di capire che quando siamo con Lui e vogliamo vivere la Sua Parola, il diavolo ed i suoi alleati, si scatenano e ci attaccano in ogni modo e in ogni forma.

Maria in questo messaggio ci risponde anche a questo: **«Figli miei, se mi accogliete nella vostra vita non vi sentirete più soli, anche se il maligno cercherà di farvi allontanare da Dio, con la potenza della preghiera e dei Santi Sacramenti lotteremo assieme, figli, e la vincita sarà la gloria di Dio.»** Grazie Mamma delle tue parole, noi ci affidiamo a te e ti chiediamo di difenderci sempre. Aiutaci a perdonare chi ci offende e perseguita, aiutaci con la Tua santa benedizione a seguire sempre il Vangelo di Gesù. Amen.

Marco

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: **«Donna, ecco tuo figlio!»** Poi disse al discepolo: **«Ecco tua madre!»** E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: **«Ho sete»**. C'era lì un vaso pieno d'aceto; posta dunque una spugna, imbevuta d'aceto, in cima a un ramo d'issopo, l'accostarono alla sua bocca. Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: **«È compiuto!»** E, chinato il capo, rese lo spirito. (Giovanni 19, 25-30)

La Sua Parola illumini il nostro cammino!

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (18, 21-35). In quel tempo Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: **«Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?»**. E Gesù gli rispose: **«Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello»**.



Riflessione di un Sacerdote. Riscoprire la fede significa anche riscoprire il perdono, purificarlo, capirlo ed annunciarlo. Viviamo in un mondo "folle" che orbita intorno a due eccessi: da una parte il perdono viene vissuto come una debolezza, come una cosa da femmine. Dall'altra si esige il perdono, lo si pretende quando accade qualcosa. È una cosa seria il perdono! Richiede conversione e sangue! Perdonare significa mettersi nella logica di Dio, accogliere la sconcertante parabola del vangelo di oggi: non si perdona perché si è migliori, né per vedere il proprio avversario pentirsi e cambiare. Perdoniamo perché a noi è stato perdonato cento volte di più, perdoniamo del perdono che noi per primi abbiamo sperimentato. Perdoniamo per essere figli credibili di questo Padre buono che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Il nostro mondo ha bisogno di testimoni credibili e vigorosi di gesti di perdono, capaci di osare una logica nuova, capaci di osare il vangelo. Proviamo a cambiare mentalità, a renderla più simile a quanto il Signore Gesù ci chiede...

Preghiera: Signore, insegnaci a perdonare per essere testimoni della tua infinita misericordia!

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019 Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr *Mt* 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr *I Tm* 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la

giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr *Mi* 5,3; *Mt* 28,19; *At* 1,8; *Rm* 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr *2 Cor* 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr *Ef* 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - **Ospedale** per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 40 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'**orfanotrofio "San Vincenzo"** e "**Hortus Conclusus**" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria** e **Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

PROPOSTA MISSIONARIA!

Doniamo un "BAGNO" per le famiglie povere in INDIA!

Cari lettori ed amici, ottobre è il mese dedicato alle missioni e noi desideriamo portare il nostro sguardo ai poveri dell'India. Dal maggio 2012, dopo l'incontro avvenuto a Paratico tra il fondatore Marco ed il Vescovo Paul Maipan, l'Associazione Opera ha sostenuto molti micro-progetti della **Diocesi di Khammam in India** (nello stato dell'Andhra Pradesh). Dal febbraio 2015, con l'inaugurazione ed apertura dell'**Ospedale "Dono e carezza di Maria"** (costruzione finanziata interamente da noi) anche i bambini malati di AIDS ricevono cure e sostegno gratuito. Oggi abbiamo oltre 30 bambini ricoverati e oltre 500 casi seguiti come pazienti esterni. Per i villaggi poveri abbiamo, grazie alla vostra immensa generosità, scavato **40 pozzi d'acqua**. Il progetto "**DONA UN POZZO**" continua sempre e chi desidera, con un contributo di 500 euro, può sempre farne dono per aiutare le popolazioni



povere. Dopo aver visto di persona nei nostri viaggi le situazioni nei villaggi e ricevuta richiesta dal Vescovo abbiamo aderito al nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** (che vedete qui nella foto) per alleviare il disagio delle famiglie più povere e per donare un bagno servono 250 euro.

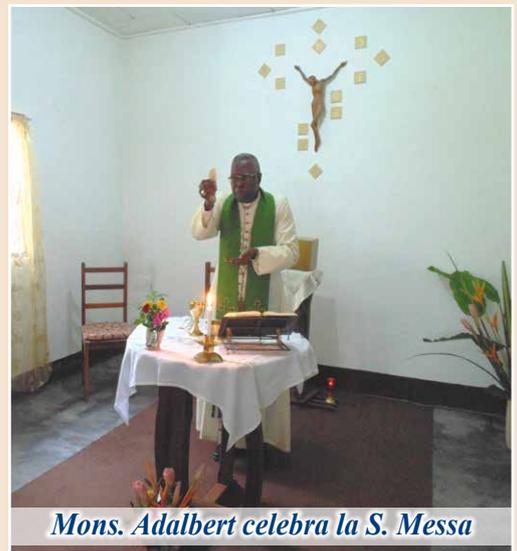
Grazie a coloro che sostengono i progetti a favore degli ultimi della terra.



CONDIVIDERE LA GIOIA!

Con infinita gioia e grande gratitudine al Signore noi tutti condividiamo la felicità di Sua Eccellenza Rev.ma **Monsignor ADALBERT NDZANA**, Vescovo Emerito della Diocesi di Mbalmayo-Cameroun, per i suoi **50 ANNI di SACERDOZIO**.

Per chi non lo conoscesse, il Vescovo Adalbert, è "padre" della nostra fondazione di Zamakoe (l'ospedale del Cameroun) perchè nel novembre 2001, dopo aver incontrato per la prima volta in loco il fondatore di "Oasi" Marco, invitò ufficialmente con una lettera, a cui seguì una convenzione, la nostra Associazione a "lavorare" nella sua Diocesi a servizio dei più poveri. Il Vescovo visitò molte volte, in questi quasi venti anni di conoscenza, la nostra sede di Paratico ed il legame personale che si è concretizzato con il fondatore e la sua famiglia è grande e profondo, basti pensare che il Vescovo cresimò *Cristian* e battezzò *Chiara Maria* (figli di Marco), alla quale amministrò anche la prima comunione pochi mesi fa. Un bellissimo legame tra noi tutti ma soprattutto un grande testimone dell'amore verso i più poveri, espressione evangelica del suo Sacerdozio. In questa occasione il Vescovo, che ha condiviso con noi la gioia, ha ricevuto un bellissimo telegramma autografo del Santo Padre Papa Francesco. Un ricordo nella preghiera e un grazie a Dio per averlo incontrato nella nostra vita e per il tempo che ci permette di averlo ancora tra noi come padre e testimone del bene verso le persone.



Mons. Adalbert celebra la S. Messa

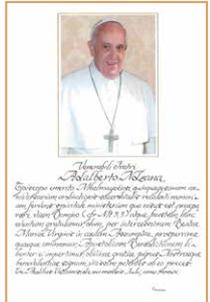
Al nostro fratello Venerabile Adalbert Ndzana

In questa felice occasione, ci congratuliamo con Lei per il fervore che ha mostrato nel Suo ministero spirituale, per preparare la via per il Signore (*Mt 3,3*).

Allo stesso tempo Vi esprimiamo, attraverso l'intercessione della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, i Nostri desideri più prosperi e Vi concediamo la Benedizione Apostolica, con pegno di grazie divine e segno della nostra benevolenza, contando anche sulle Sue preghiere per il Nostro ministero apostolico.

Dal Vaticano, 16 luglio 2019

PAPA FRANCESCO



Vivere la Carità con la forza della Preghiera!

Santa Madre Teresa di Calcutta (beatificata dal Santo Papa Giovanni Paolo II e canonizzata da Papa Francesco) è stata una grande donna di azione e di preghiera. Il segreto della sua efficacia stava proprio qui, nella vita di preghiera. L'azione "evangelica" scaturiva proprio dal Suo stare in ginocchio a pregare. Dedichiamo questa rubrica con gli scritti di Madre Teresa sapendo di fare cosa molto gradita ai nostri cari lettori ed anche a Marco dato che lui, visitando per ben tre volte Calcutta (in India) e pregando sulla Sua tomba, ha affidato alla protezione della Santa dei Poveri le "Oasi". Dedichiamo questo spazio alla riflessione personale ed i suoi pensieri, inerenti la preghiera, ci aiutino a vivere nell'amore e nella carità fraterna.

** Ci ha insegnato a imparare da Lui ad essere miti e umili di cuore. Se siamo miti e umili ci ameremo l'un l'altro come Egli ci ama. Ecco perché dovremmo continuamente chiedere di portare di nuovo la preghiera nelle famiglie. La famiglia che prega assieme, sta assieme. E se stiamo assieme ci ameremo l'un l'altro come Dio ci ama ed Egli ci ama teneramente.*

** Il fallimento o la perdita della vocazione proviene anche dalla trascuratezza nella preghiera. Poiché la preghiera è il cibo della vita spirituale, la negligenza nella preghiera provoca uno stato di fame nella vita spirituale ed è inevitabile anche una perdita della vocazione.*

Chiediamo alla Madonna, nel nostro modo semplice, di insegnarci come pregare, come insegnò a Gesù in tutti gli anni in cui Egli visse con Lei a Nazareth.

** Amore alla preghiera, sentire il bisogno di pregare spesso durante il giorno e preoccuparci di pregare. Se volete pregare meglio, dovete pregare di più. La preghiera allarga il cuore fino al punto di essere in grado di contenere il dono di Dio stesso. Cercate e chiedete ed il vostro cuore diventerà abbastanza grande da riceverlo e da tenerlo con voi.*



"Se vuoi salire fino al Cielo devi scendere fino a chi soffre e dare la mano al povero".

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte dei responsabili dell'Associazione (giugno 2019) sono stati confermati presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora con noi da anni. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto è di **1.500 euro**

per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell'Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

RICORDANDO DON ROSARIO

Durante alcuni dei suoi viaggi missionari in India, il nostro caro Marco, ha avuto occasione di incontrare proprio nella sua casa a Calcutta il salesiano **Don Rosario Stroschio**.

L'ultimo incontro tra loro è avvenuto lo scorso ottobre 2017, in occasione del viaggio per l'inaugurazione dell'Ospedale di Umden, ed in questa occasione il colloquio privato durò molto tempo. Al termine di questo incontro privato, dove Marco desiderò anche confessarsi, il sacerdote volle fare una fotografia con Marco e la "bandiera" delle Oasi, benedetta da Papa Francesco alcuni mesi prima, proprio per ricordare il legame tra di loro. Il legame spirituale era molto particolare, che dire, Don Rosario fu confessore di Madre Teresa e forse il legame si può ben capire solo nello spirito dell'amore che li legava e li lega verso le anime sofferenti.

Il caro Don Rosario, per 40 anni cappellano delle Missionarie della Carità di Madre Teresa, nonché, con i suoi 97 anni d'età, il più anziano salesiano dell'Ispettorato di India-Calcutta, è salito al Cielo lo scorso **9 giugno**. Secondo quanto ha riportato don Mathew George, Segretario Ispettorale INC e amico della nostra Opera, don Stroschio aveva iniziato ad avere la febbre alta dalla sera precedente, subito dopo aver partecipato alla Messa. Visitato da un dottore e dopo aver preso delle medicine, sembrava essersi ripreso, ma gli è stata impartita ad ogni modo l'unzione degli infermi. Poiché nella notte aveva difficoltà a respirare, è stato portato all'ospedale di Ruby, dove è spirato al mattino di domenica 9.

Cenni biografici del religioso. Don Stroschio, uno dei 460 missionari salesiani che dal 1906 ad oggi si sono recati in India, era nato a Furnari, in Sicilia, nel 1922. Raggiunse l'India ancora adolescente, nel 1939, dopo aver lasciato la Sicilia sulle orme dei missionari che l'avevano tanto colpito nella sua giovinezza. Cominciò una vita di impegno e povertà. "Eravamo poverissimi, ma allegri. Bisognava fare attenzione a uscire la sera, perché c'erano ancora le tigri", raccontò qualche anno fa al Corriere della Sera.



Lui comunque sopportò la sua croce e spiegò il cristianesimo agli Indiani con semplicità. Perché "è una religione difficile solo per quelli che hanno studiato troppo", chiarisce. Loro "capivano al volo concetti come la resurrezione e l'immortalità dell'anima. La presenza di Dio, considerata spesso ostica da accettare in Occidente, era una specie di ovvietà". Già il primo mese in 20 chiesero il battesimo. E fu solo l'inizio.

Nella sua lunga vita dovette superare molte difficoltà: come quando nel 1940 Mussolini dichiarò guerra al Regno Unito - di cui l'India era ancora colonia - e lui venne internato in un campo. Lo trattavano bene, ma nel deserto del Rajasthan c'erano quasi 50° C e i prigionieri cominciarono a morire. Così il missionario e gli altri compagni di sventura vennero spostati in una località ai piedi dell'Himalaya. Furono liberati solo nel 1944 e allora don Stroschio riprese la sua missione.

Tanti gli eventi d'importanza storica di cui fu testimone, ma nella mente del missionario sopra tutti vi era il momento del primo incontro con Madre Teresa. "La vidi per la prima volta nella Cattedrale di Calcutta nel 1948 - ricordava -. Era molto intelligente, aveva un dono per le lingue e un gran bel sorriso. Lei capì che l'avevo capita, e io capì che aveva capito me. Cercava il volto di Gesù negli altri, e lo trovava nei morenti, nei diseredati, nei

disabili, negli orfani e nelle donne rese folli dalle violenze".

Oltre a costruire la grande chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice a Gobra, Calcutta, don Stroschio fu il primo Presidente Nazionale del capitolo indiano del Movimento Mariano per i Sacerdoti, che servì per diversi mandati a partire dagli anni '70.

Docente presso l'Istituto Salesiano di Sonada e poi Ispettore INC (1967-1973), venne incriminato del reato di "conversione" durante il suo servizio missionario a Maliapota, nella diocesi di Krishnagar, e rischiò di essere deportato. Fu allora che Madre Teresa intervenne in suo favore e chiese al governo marxista di averlo come Cappellano delle Missionarie della Carità presso il grande centro riabilitativo di "Prem Dan", sempre a Calcutta. Le autorità allora ritirarono l'ordine di espulsione e dal 1979 don Stroschio sempre ha continuato a risiedere a Calcutta.

Il salesiano ebbe modo di "sdebitarsi" con la futura santa alcuni anni dopo, quando, nel 1997, Madre Teresa era ricoverata per dei problemi cardiaci e l'allora arcivescovo di Calcutta, mons. Henry Sebastian D'Souza chiese proprio a don Stroschio di pregare per lei e di impartirle l'unzione degli infermi. I due pregarono insieme e in quell'occasione la religiosa si ristabilì.

Don Stroschio conobbe anche il Venerabile Francesco Convertini (1898-1976), SDB, specialmente gli ultimi anni in cui vissero nella stessa comunità religiosa. Fu suo superiore provinciale e direttore della comunità in cui don Convertini morì l'11 febbraio 1976.

Eloquenti sono le parole con cui don Stroschio concluse l'annuncio del decesso di don Convertini: "Tutta la sua vita fu una magnifica testimonianza della tecnica più fruttuosa del ministero sacerdotale e del lavoro missionario. Possiamo sintetizzarla nella semplice espressione: 'Per vincere anime a Cristo non c'è mezzo più potente della bontà e dell'amore!'" Parole confermate anche dalla lunga e laboriosa vita missionaria di don Stroschio. **Resterà nel ricordo di chi lo ha incontrato.**



OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

La costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE di UMDEN", realizzato al nord-est dell'India, è iniziata nel 2008 ed è stata inaugurata nell'ottobre 2017.

Il costo per la costruzione si aggirava sui **225.000 euro**. Ad oggi la nostra associazione ha mandato 165.000 euro, circa i tre quarti di questa somma. Grazie ad un accordo di fiducia reciproca, tra l'Ispettorato dei Salesiani, le ditte locali e alcuni magazzini di materiali edili, siamo riusciti ad avere una dilazione nei pagamenti e quindi ultimare tutti i lavori. È ancora fondamentale il nostro sforzo nel contribuire alle spese fatte che vanno liquidate nei prossimi mesi. Chi desidera può sempre sostenere questo impegno. La cosa importante è che ad oggi l'ospedale è stato ultimato ed è funzionante.



OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 36 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di "adottare a distanza" i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.



INNO ALLA CARITÀ

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
ma non avessi la carità,
sarei un bronzo risonante o un cembalo squillante.
Se avessi il dono della profezia
e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza
e avessi tutta la fede in modo da spostare le montagne,
ma non avessi la carità, non sarei nulla.
Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri,
se dessi il mio corpo per essere arso,
e non avessi la carità,
non mi gioverebbe a nulla.
La carità è paziente,
è benigna la carità; la carità non invidia, non si vanta,
non si gonfia, non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse, non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
ma si compiace della verità; tutto tollera, tutto crede,
tutto spera, tutto sopporta.
La carità non verrà mai meno. Le profezie scompariranno;
il dono delle lingue cesserà, la scienza svanirà;
conosciamo infatti imperfettamente,
e imperfettamente profetizziamo;
ma quando verrà la perfezione, sparirà ciò che è imperfetto.
Quando ero bambino, parlavo da bambino,
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.
Da quando sono diventato uomo,
ho smesso le cose da bambino.
Adesso vediamo come in uno specchio, in modo oscuro;
ma allora vedremo faccia a faccia.
Ora conosco in parte, ma allora conoscerò perfettamente,
come perfettamente sono conosciuto.
Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità;
ma la più grande di esse è la carità.
San Paolo - prima lettera ai Corinzi 13,1

Progetto ADOZIONI a DISTANZA

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

Progetto POZZI e BAGNI in India

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Per la realizzazione di servizi igienici per le famiglie che ne sono prive, il progetto è in corso di realizzazione e può essere sostenuto con un contributo di **250 euro**.

Progetto FAMIGLIE con DISAGIO

Chi desidera può sostenere le famiglie disagiate che l'associazione aiuta donando l'equivalente di un buono spesa (da 20 euro) che permette l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.

Progetto "KIT SALVAVITA"

Nessun bambino al mondo dovrebbe provare la sofferenza della fame, della sete, l'agonia di una pancia vuota. Eppure succede: il futuro di tanti bambini come questi che si sono presentati nelle nostre strutture in Africa è appeso ad un filo. Grazie alla donazione di 60 euro con un "kit salvavita" garantiremo ad ogni bambino malnutrito, preso in carico nelle nostre strutture, il servizio completo socio-sanitario.

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario presso BANCA BCC cod. IBAN
IT29J0843754220000000006987
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**
c/c postale **15437254**
intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **25 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **250 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

DONARE alle famiglie un "BUONO SPESA da 20 euro"

Per aiutare maggiormente le famiglie disagiate, oltre alla distribuzione delle *borse con derrate alimentari* come pasta, riso, legumi ecc... e *borsa per i bebè* con pannolini, biscotti e omogeneizzati, l'Associazione ha iniziato un nuovo importante progetto.

Con un accordo tra "OASI" e i supermercati presenti a Paratico verranno dati ogni mese alle famiglie disagiate **uno o due buoni spesa** dal valore di **20 euro** in base al fabbisogno del nucleo familiare. Il buono spesa è valido solo per l'acquisto di prodotti freschi come **FRUTTA, VERDURA, LATTICINI e CARNE**.

Cari amici, chi desidera aiutare questo progetto, a sostegno delle famiglie disagiate che ne beneficeranno ogni mese, può contribuire donando il valore di un buono, cioè inviando all'Associazione la somma di 20 euro.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario presso BANCA INTESA SAN PAOLO cod. IBAN
IT12H0306909606100000129057
cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**
c/c postale **22634679**
intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Angolo delle nostre iniziative!

Sono programmate alcune **INIZIATIVE di fraternità e solidarietà a favore delle nostre "OASI"**. Per queste iniziative è necessaria la prenotazione chiamando il numero 333 30 45 028 e si può anche chiedere, a questo numero e tramite **WhatsApp**, l'invio del volantino per diffonderlo a conoscenti ed amici.

NOVEMBRE

- **Giovedì 7 NOVEMBRE** è organizzata una **pizzata solidale** presso il ristorante-pizzeria "Al solito posto" a **INZAGO (Milano)**. Quota di partecipazione 18 euro e per i bambini viene applicata una riduzione.
- **Lunedì 18 NOVEMBRE** è organizzata una **pizzata solidale** presso il ristorante-pizzeria "Antichi Sapori" a **MILANO città**. Quota di partecipazione 20 euro, per i bambini viene applicata una riduzione. **Si prega di prenotare chiamandoci.**

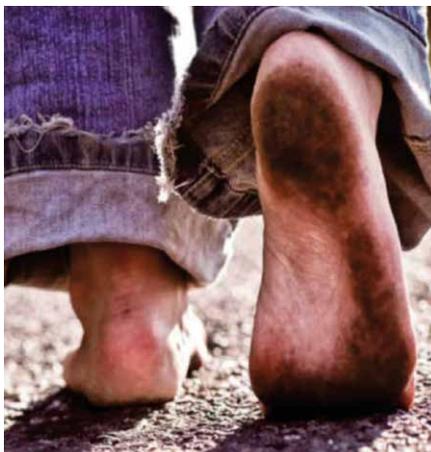


dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale - il cui compimento è l'Eucaristia -, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr *Gv* 20,19-23; *Mt* 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti.



Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.

Mi sovengono a tale proposito le parole di Papa Benedetto XVI all'inizio del nostro incontro di Vescovi latinoamericani ad Aparecida, in Brasile,

nel 2007, parole che qui desidero riportare e fare mie: «Che cosa ha significato l'accettazione della fede cristiana per i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi? Per essi ha significato conoscere e accogliere Cristo, il Dio sconosciuto che i loro antenati, senza saperlo, cercavano nelle loro ricche tradizioni religiose. Cristo era il Salvatore a cui anelavano silenziosamente. Ha significato anche avere ricevuto, con le acque del Battesimo, la vita divina che li ha fatti figli di Dio per adozione; avere ricevuto, inoltre, lo Spirito Santo che è venuto a fecondare le loro culture, purificandole e sviluppando i numerosi germi e semi che il Verbo incarnato aveva messo in esse, orientandole così verso le strade del Vangelo. [...] Il Verbo di Dio, facendosi carne in Gesù Cristo, si fece anche storia e cultura. L'utopia di tornare a dare vita alle religioni precolombiane, separandole da Cristo e dalla Chiesa universale, non sarebbe un progresso, bensì un regresso. In realtà, sarebbe un'involuzione verso un momento storico ancorato nel passato» (*Discorso nella Sessione inaugurale*, 13 maggio 2007: *Insegnamenti* III,1 [2007], 855-856).

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli di Dio.

Vorrei concludere con una breve parola sulle Pontificie Opere Missionarie, già proposte nella *Maximum illud* come strumento missionario. Le POM esprimono il loro servizio all'universalità ecclesiale come una rete globale che sostiene il Papa nel suo impegno missionario con la preghiera, anima della missione, e la carità dei cristiani sparsi per il mondo intero. La loro offerta aiuta il Papa nell'evangelizzazione delle Chiese particolari (Opera della Propagazione della Fede), nella formazione del clero locale (Opera di San Pietro Apostolo), nell'educazione di una coscienza missionaria dei bambini di tutto il mondo (Opera della Santa Infanzia) e nella formazione missionaria della fede dei cristiani (Pontifica Unione Missionaria). Nel rinnovare il mio appoggio a tali Opere, auguro che il Mese Missionario Straordinario dell'ottobre 2019 contribuisca al rinnovamento del loro servizio missionario al mio ministero.

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della Chiesa invio di cuore la mia benedizione.

Dal Vaticano, 9 giugno 2019, Solennità di Pentecoste

Discorso del Santo Padre Francesco al Consiglio d'Europa

Visita a Strasburgo in Francia del 25 novembre 2014

Cari lettori, in questo numero desideriamo riprendere il discorso, la prima parte era sul numero 270/2019, pronunciato da Papa Francesco al Consiglio d'Europa di alcuni anni fa. Buona lettura.

(...) L'altra sfida che vorrei menzionare è la *trasversalità*. Parto da un'esperienza personale: negli incontri con i politici di diversi Paesi d'Europa ho potuto notare che i politici giovani affrontano la realtà da una prospettiva diversa rispetto ai loro colleghi più adulti. Forse dicono cose apparentemente simili ma l'approccio è diverso. Le

parole sono simili, ma la musica è diversa. Questo si verifica nei giovani politici dei diversi partiti. Tale dato empirico indica una realtà dell'Europa odierna da cui non si può prescindere nel cammino del consolidamento continentale e della sua proiezione futura: tenere conto di questa *trasversalità* che si riscontra in tutti i campi. Ciò non si può fare senza ricorrere al dialogo, anche *inter-generazionale*. Se volessimo definire oggi il continente, dovremmo parlare di un'Europa dialogante che fa sì che la trasversalità di opinioni e di riflessioni sia al servizio dei popoli armonicamente uniti.

Assumere questo cammino di comunicazione trasversale comporta non solo empatia generazionale bensì metodologia storica di crescita. Nel mondo politico attuale dell'Europa risulta sterile il dialogo solamente interno agli organismi (politici, religiosi, culturali) della propria appartenenza. La storia oggi chiede la capacità di uscire per l'incontro dalle strutture che "contengono" la propria identità al fine di renderla più forte e più feconda nel confronto fraterno della trasversalità. Un'Europa che dialoghi solamente entro i gruppi chiusi di appartenenza rimane a metà strada; c'è bisogno dello spirito

giovanile che accetti la sfida della trasversalità.

In tale prospettiva accolgo con favore la volontà del Consiglio d'Europa di investire nel dialogo inter-culturale, compresa la sua dimensione religiosa, attraverso gli *Incontri sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale*. Si tratta di un'occasione proficua per uno scambio aperto, rispettoso e arricchente tra persone e gruppi di diversa origine, tradizione etnica, linguistica e religiosa, in uno spirito di comprensione e rispetto reciproco.

Tali incontri sembrano particolarmente importanti nell'attuale ambiente multiculturale, multipolare, alla ricerca di un proprio volto per coniugare con sapienza l'identità europea formatasi nei secoli con le istanze che giungono dagli altri popoli che ora si affacciano sul continente.

In tale logica va compreso l'apporto che il *cristianesimo* può fornire oggi allo sviluppo culturale e sociale europeo nell'ambito di una corretta relazione fra religione e società. Nella visione cristiana ragione e fede, religione e società, sono chiamate a illuminarsi reciprocamente, sostenendosi a vicenda e, se necessario, purificandosi scambievolmente dagli estremismi ideologici in cui possono cadere. L'intera società europea non può che trarre giovamento da un nesso ravvivato tra i due ambiti, sia per far fronte a un fondamentalismo religioso che è soprattutto nemico di Dio, sia per ovviare a una ragione "ridotta", che non rende onore all'uomo.

Sono assai numerosi e attuali i temi in cui sono convinto vi possa essere reciproco arricchimento, nei quali la Chiesa cattolica - particolarmente attraverso il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) - può collaborare con il Consiglio d'Europa e dare un contributo fondamentale. Innanzitutto vi è, alla luce di quanto ho detto poc'anzi, l'ambito di una riflessione etica sui diritti umani, sui quali la vostra Organizzazione è spesso chiamata a riflettere. Penso, in modo particolare, ai temi legati alla tutela della vita umana, questioni delicate che necessitano di essere sottoposte a un esame attento, che tenga conto della verità di tutto l'essere umano, senza limitarsi a specifici ambiti medici, scientifici o giuridici.

Parimenti sono numerose le sfide del mondo contemporaneo che necessitano di studio e di un impegno comune, a partire dall'accoglienza dei migranti, i quali hanno bisogno anzitutto dell'essenziale per vivere, ma principalmente che venga riconosciuta la loro dignità di persone. Vi è poi tutto il grave problema del lavoro, soprattutto per gli alti livelli di disoccupazione giovanile che si riscontrano in molti Paesi - una vera ipoteca per il futuro - ma anche per la questione della dignità del lavoro.

Auspico vivamente che si instauri una nuova collaborazione sociale ed economica, libera da condizionamenti ideologici, che sappia far fronte al mondo globalizzato, mantenendo vivo quel senso di solidarietà e carità reciproca che tanto ha segnato il volto dell'Europa grazie all'opera generosa di centinaia di uomini, donne - alcuni dei quali la Chiesa cattolica considera santi - i quali, nel corso dei secoli, si sono adoperati per sviluppare il continente, tanto attraverso l'attività imprenditoriale che con opere educative, assistenziali e di promozione umana. Soprattutto queste ultime rappresentano un importante punto di riferimento per i numerosi poveri che vivono in Europa. Quanti ce ne sono nelle nostre strade! Essi chiedono non solo il pane per sostenersi, che è il più elementare dei diritti, ma anche di riscoprire il valore della propria vita, che la povertà tende a far dimenticare, e di ritrovare la dignità conferita dal lavoro.

Infine, tra i temi che chiedono la nostra riflessione e la nostra collaborazione c'è la difesa dell'ambiente, di questa nostra amata Terra che è la grande risorsa che Dio ci ha dato e che è a nostra disposizione non per essere deturpata, sfruttata e avvilita, ma perché, godendo della sua immensa bellezza, possiamo vivere con dignità.

Signor Segretario, Signora Presidente, Eccellenze, Signore e Signori, Il beato Paolo VI definì la Chiesa «esperta in umanità» [10]. Nel mondo, a imitazione di Cristo, essa, malgrado i peccati dei suoi figli, non cerca altro che servire e rendere testimonianza alla verità [11]. Null'altro fuorché questo spirito ci guida nel sostenere il cammino dell'umanità.

Con tale disposizione d'animo la Santa Sede intende continuare la propria collaborazione con il Consiglio d'Europa, che riveste oggi un ruolo fondamentale nel forgiare la mentalità delle future generazioni di europei. Si tratta di compiere assieme una riflessione a tutto campo, affinché si instauri una sorta di "nuova agorà", nella quale ogni istanza civile e religiosa possa liberamente confrontarsi con le altre, pur nella separazione degli ambiti e nella diversità delle posizioni, animata esclusivamente dal desiderio di verità e di edificare il bene comune. La cultura, infatti, nasce sempre dall'incontro reciproco, volto a stimolare la ricchezza intellettuale e la creatività di quanti ne prendono parte; e questo, oltre ad essere l'attuazione del bene, questo è bellezza. Il mio augurio è che l'Europa, riscoprendo il suo patrimonio storico e la profondità delle sue radici, assumendo la sua viva *multipolarità* e il fenomeno della *trasversalità* dialogante, ritrovi quella giovinezza dello spirito che l'ha resa feconda e grande. Grazie!

[10] Lett. enc. *Populorum progressio*, 13.

[11] Cfr *ibid.*

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

OTTOBRE

* **Sabato 5**, primo sabato del mese, incontro di preghiera con Marco nella **chiesetta di Lourdes** (detta anche la "Grotta") a **VILLA CORTESE (Milano)** alle ore 16.

* **Sabato 12** incontro di preghiera con Marco nella **Chiesa di San Vito** a **LOMAZZO (Como)** alle ore 16. Seguirà la Santa Messa.

* **Domenica 27**, a **PARATICO (Brescia)**, **processione e incontro**.
Ore 14.00 : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera
Ore 15.00 : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario
Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco.
Ore 18.30 : parteciperemo alla **Santa Messa** in Parrocchia.

NOVEMBRE

* **Domenica 24** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle ore 15.

DICEMBRE

* **Domenica 22** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle ore 15.

Avviso: Si informa che il punto di ritrovo, per gli incontri di preghiera della quarta domenica del mese, rimane sempre la sede di "Oasi" in Via Gorizia, 30. Qui vengono date, di volta in volta, informazioni per eventuali variazioni o indicazioni ai partecipanti. Se l'affluenza dei pellegrini sarà molta, è probabile che l'incontro della quarta domenica avvenga direttamente sulla collina delle apparizioni. In questo caso non ci sarà la processione ma gli ambienti associativi saranno aperti per l'accoglienza dei pellegrini alle 14.

VICINANZA AL LUTTO

Un sincero ricordo nella nostra preghiera per **FEDELE di Putignano (Bari)**. Per lui e per la famiglia la nostra vicinanza spirituale. Un ricordo anche per **NUNZIA di Garbagnate (Milano)** che il Signore ha chiamato a sé dopo lunga malattia. Martedì 17 settembre, alla veneranda età di 93 anni e dopo lunga malattia che la costringeva a letto, si è spenta la cara **ASSUNTA di Paratico (Brescia)**. Vicina al gruppo di preghiera fin dall'inizio delle apparizioni ella è stata socia-fondatrice della nostra Associazione "l'Opera della Mamma dell'Amore". Durante le visite che Marco le faceva assicurava sempre preghiera e vicinanza alla nostra opera, offrendo le sue sofferenze per il bene delle anime. Vicini al dolore dei suoi cari siamo certi che la Vergine Maria, che tanto amava con il titolo di Mamma dell'Amore, l'ha portata con sé in Cielo. Cari fratelli, resterete sempre nel cuore di quanti vi vollero bene!

Crediamo sia bello condividere con voi, cari lettori, che le nostre Associazioni fanno celebrare Sante Messe, con intenzioni particolari proprio per ricordare con affetto e riconoscenza i nostri soci, sostenitori ed i cari benefattori (viventi e defunti). Le intenzioni vengono ricordate in modo particolare durante la Santa Messa serale, in parrocchia a Paratico, la quarta domenica del mese per permettere a tutti di parteciparvi. Altre intenzioni sono affidate ai sacerdoti da noi aiutati in terra di missione. Questo bellissimo gesto ci permette di ricordare, come una grande famiglia, sì, la famiglia della "Mamma dell'Amore", tutti coloro che portiamo nel cuore e continuano a vivere nel nostro ricordo e nella nostra preghiera.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Riccardo Giambruno**

Edito dall'associazione

Hanno collaborato vari amici dell'Associazione

L'Opera della Mamma dell'Amore

Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

Questo numero è stato chiuso il **25.09.2019**

25030 Paratico (Brescia) Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Stampato da **Arti Grafiche Faiv**

N. 48/1998 del 26.11.1998

Castelli Calepio (Bergamo)